

CONTROCORRENTE

A volte, non so se lo sono o lo fanno. Puntualmente con l'arrivo dell'estate e solo allora, la stampa, le televisioni tornano a parlare dell'abbandono degli animali.

Cuccioli acquistati o adottati nel periodo natalizio che verrebbero abbandonati con l'avvicinarsi delle vacanze estive, decine di migliaia, centinaia di migliaia sono i numeri che maggiormente circolano, cifre accreditate da associazioni che ormai hanno perso il contatto con la realtà e che sono divenute vere e proprie holding dell'animalismo.

Si parla di tutto e di più, dai polli in Cina, ai cani cui si cibano nel sud est asiatico, delle pellicce di gatto e di cane, il vero nemico è lontano e la sensibilità della gente aumenta, in rapporto aumentano i bilanci di queste holding.

Candele accese in ricordo degli animali massacrati per farne pellicce, raccolta di firme ad ogni piè sospinto, ogni occasione è buona per raccogliere fondi extra, sì proprio extra, poiché le "benemerite associazioni" raccolgono fior di finanziamenti e sponsorizzazioni.

L'animalismo è tollerato, finanche finanziato se non disturba il conducente, se poi parliamo di Paesi distanti fisicamente e culturalmente dal nostro lo facciamo contento.

Finora non ho ancora sentito denunciare qual è la realtà del nostro Paese, se qualcuno si prova a farlo si espone a pesanti rappresaglie, cito e non a caso, quello che è capitato alla Pan Eppaa, ricorderete la grande battaglia svolta affinché venisse revocata la strage di 2000 colombi nella cittadina di Arco, battaglia civile e svolta alla luce del sole, che ha visto soccombere l'Amministrazione comunale, costretta a ritirare le sue cervelotiche decisioni, ebbene, la stessa, ha pensato bene di disdettare la convenzione che ormai da moltissimi anni vedeva la collaborazione nella gestione dei cani vaganti, nonché per l'assistenza e la sterilizzazione delle colonie feline.

Siamo stati lasciati soli, il silenzio assoluto sulla strage, per fortuna, non è stato seguito dai comuni cittadini che hanno riempito di e mail il sito web comunale, ma "i paladini locali" degli animali hanno taciuto, c'è sempre in vista una convenzione, un contributo per chi è buono, e la "vendetta" non si è fatta attendere.

Torniamo a bomba.

Sedici anni di esperienza nella conduzione di canili in trentino, con circa diecimila cani, ci permette di affermare che quello che ci risulta è molto, molto diverso da quello che viene reso pubblico.

Non esiste l'abbandono estivo di cani, specialmente di giovani.

L'elevato numero di ospiti dei canili è dovuto anche al fatto che molti sono i cani che sfuggono al controllo dei proprietari.

Esiste invece, senza ombra di dubbio, il fallimento dell'anagrafe canina.

Tutte le regioni italiane hanno legiferato in merito, ognuna a suo modo, un'applicazione che possa chiamarsi seria, è rarissima, non esiste un'anagrafe nazionale a livello ministeriale, i controlli sono completamente omessi, le sanzioni, seppur bassissime, sono una mera minaccia.

Ci chiediamo quanti cittadini siano a conoscenza della realtà.

Da noi non si abbandonano solo cuccioli, cuccioloni o adulti, in maggior parte si lasciano sulla strada, vecchi, malati, portatori di handicap fisici, cani ritenuti, a torto, aggressivi, abbaiatori, spaventati.

La vigliaccheria è di moda!

Sono proprio questi soggetti che danno i maggiori problemi ai gestori, a parte la quasi certa condanna a vita al canile, aumentano a dismisura le spese sanitarie, di accadimento, inevitabili per consentire loro di vivere una vita decente senza prospettive future di adozioni.

Dai dati in nostro possesso e da noi elaborati si può affermare che la cifra dei cani trovati senza il previsto microchip, è circa il cinquanta per cento del totale, cifra elevatissima se rapportata al fatto che tutti i cani adottati presso i due canili sono già iscritti all'anagrafe canina provinciale.

Che siano stati effettuati controlli non ci risulta, anzi assistiamo all'autoincensarsi dei Servizi Provinciali sul successo dell'anagrafe, anche qui si sparano numeri e statistiche estratte dal cilindro,

così si può continuare ad ignorare anche i problemi collegati come la costruzione di nuove e moderne strutture per l'accoglienza.

Se il problema non esiste, non è necessario occuparsene e preoccuparsene, intanto c'è la Pan Eppaa, c'è la Lega del cane che tirano la carretta, magari con la solita carota sventolata davanti, ma guai a lamentarsi, dietro la schiena è nascosto il solito bastone (Arco docet).